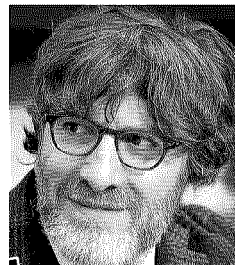


CULTURA INTENSO SOGGIORNO IN PROVINCIA DI LECCE DELL'AUTORE CON DUE OPERE E UN WORKSHOP

Il ritorno di Roberto Cotroneo «Il sogno della scrittura nel mio sud del Salento»



ROBERTO
COTRONEO
Scrittore
e giornalista
«di casa»
nel Salento
Sotto il titolo
una delle
poesie
contenuta
nel libro
«L'innocenza
dell'errore»

Prima tappa a Galatina con l'ultimo volume A Otranto le poesie de «L'innocenza dell'errore»

di ANTONIO LIGUORI

Roberto Cotroneo torna nel Salento per raccontare il «suo» sogno della scrittura. Parte oggi alle 18 nel cinema Tartaro di Galatina la visita di uno degli autori fra i più apprezzati nel panorama letterario nazionale. L'incontro con lo scrittore e giornalista, direttore della Scuola Superiore di Giornalismo della Luiss di Roma, profondo conoscitore dei *social media* (imper-



Il volume protagonista a Galatina

diabili le sue riflessioni su Facebook e Twitter) è inserito nel menu di appuntamenti per la «Festa dei lettori»; con lui dialogherà l'assessore comunale alla Cultura Daniela Vantaggiato. Il tema prescelto è, come accennato, la scrittura, anzi per meglio dire, «Il sogno di scrivere. Perché lo abbiamo tutti perché è giusto realizzarlo», titolo del suo recente volume, edito da **Utet**.

Archiviato l'incontro galatinese, Cotroneo sarà nella «sua» Otranto da domani al 2 novembre ospite del Comune e del laboratorio culturale Gelsi Mori. Negli storici spazi del castello aragonese terrà un workshop di scrittura creativa dal titolo «Raccontare la luce» rivolto ad un gruppo di giovani aspiranti scrittori. Ancora domani presenterà «Il sogno di scrivere», con Annamaria Gustapane, e il primo

novembre il nuovissimo libro di poesie «L'innocenza dell'errore», pubblicato da Metamorfosi, «versi come vuoto a rendere», come annota in un post su Fb. La conversazione sarà con Salvatore Luperto (entrambi gli incontri iniziano alle 18.30).

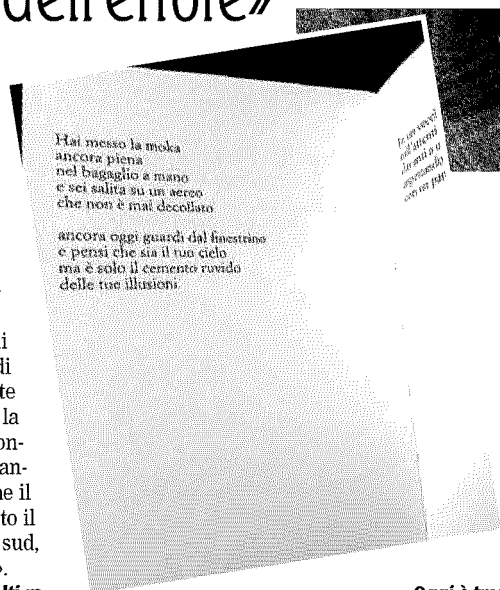
Cotroneo, il suo è un ritorno in un Sud che le appartiene e che considera scrigno dei suoi ricordi...

«Il Salento per me è il sud. Le mie origini non sono pugliesi; la mia famiglia è di origini calabresi. Si trasferì nel Piemonte circa un secolo fa e nel nord ho vissuto la mia infanzia. Avevo quindi perso ogni contatto con il sud; poi ho scoperto Lecce, Otranto ed il Salento, ed ho pensato che per me il Sud era proprio questa terra. Ho ritrovato il mio personalissimo sud ed in questo sud, ognuno può metterci i ricordi che vuole».

In questi giorni salentini incontrerà molti ragazzi ai quali cercherà di trasmettere il "sogno" della scrittura. Recentemente in televisione è stato proposto un talent che aveva per protagonisti proprio diversi aspiranti scrittori. Cosa ne pensa?

«Penso che sia la cosa più sbagliata per promuovere la scrittura. I talent che imperversano in televisione hanno dei tempi ben precisi e veloci. In tre minuti e mezzo devi proporre una canzone oppure in pochi minuti devi sentirti incalzare da Cracco che ti chiede di preparare un piatto alla perfezione. Il libro è una cosa decisamente diversa, è un foglio bianco da riempire. La scrittura ha i suoi silenzi, le sue pause, le sue incertezze. Non si può ridurre la scrittura in una competizione in cui rispettare tempi e regolamenti».

La scrittura, un tempo, era anche la vecchia e cara lettera scritta a mano su un foglio bianco.



Hai messo la mela
ancora piena
nel bagaglio a mano
e sei salita su un aereo
che non è mai decollato

ancora oggi guardi dal finestrino
e pensi che sia il tuo cielo
ma è solo il cemento ruvido
delle tue illusioni.

Oggi è troppo spesso una mail o un sms sgrammaticato. Perderemo l'abitudine di scrivere?

«Non credo. Oggi si scrive ancora tanto e si parla poco. Lo hanno capito anche le compagnie telefoniche che hanno adeguato anche le loro tariffe sulla base delle nuove abitudini. Esistono nuovi modi di comunicare che passano attraverso gli sms e le mail o i social; certo dovremo fare i conti con una scrittura particolarissima che utilizza la per per scrivere perché o altre licenze che, forse sono dettate dalla fretta del mezzo utilizzato ancora. Ma continueremo a scrivere, ed ognuno scriverà a modo suo».

Infine, ci dona una sua definizione di scrittura?

«La scrittura è una forma di comunicazione, non è una forma di solitudine».